



BOLLETTINO D'INFORMAZIONE DELLA COMUNITÀ MAGNIFICAT



Con Gesù, su' Gesù, costruisci!

REDATTO A CURA DEI RESPONSABILI GENERALI

N. 78 - OTTOBRE 2025



Inizia il viaggio



Con Gesù, su' Gesù, costruisci!

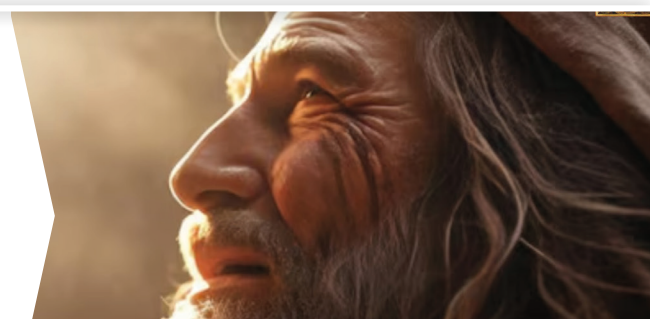
REDATTO A CURA DEI RESPONSABILI GENERALI

N. 78 - OTTOBRE 2025

IN QUESTO NUMERO

PRESENTAZIONE DEL CAMMINO 2025-2026

«Più saremo poveri, più saremo veri»



↓ VAI ALL'ARTICOLO ↓



↓ VAI ALL'ARTICOLO ↓

LA NUOVA FRATERNITÀ IN FORMAZIONE DI CASTIGLIONE DEL LAGO

Un “Sogno di Dio” che si realizza

UN EFFICACE CORSO PER COPPIE DI SPOSI

Ritrovare la gioia del matrimonio



↓ VAI ALL'ARTICOLO ↓



↓ VAI ALL'ARTICOLO ↓

TRE DOMANDE A FEDERICO LUISI

«Gioia e stupore per la chiamata»

SEMINARIO DI VITA NUOVA A SIRACUSA

«Tutti furono colmati di Spirito Santo»



↓ VAI ALL'ARTICOLO ↓

CONOSCERE
LA FONDAZIONE MAGNIFICAT E.T.S.

Dare aiuto, concretamente



↓ VAI ALL'ARTICOLO ↓

CONOSCERE LE RADICI DELLA COMUNITÀ

Annunziare ai poveri un lieto messaggio



↓ VAI ALL'ARTICOLO ↓



«Più saremo poveri, più saremo veri»

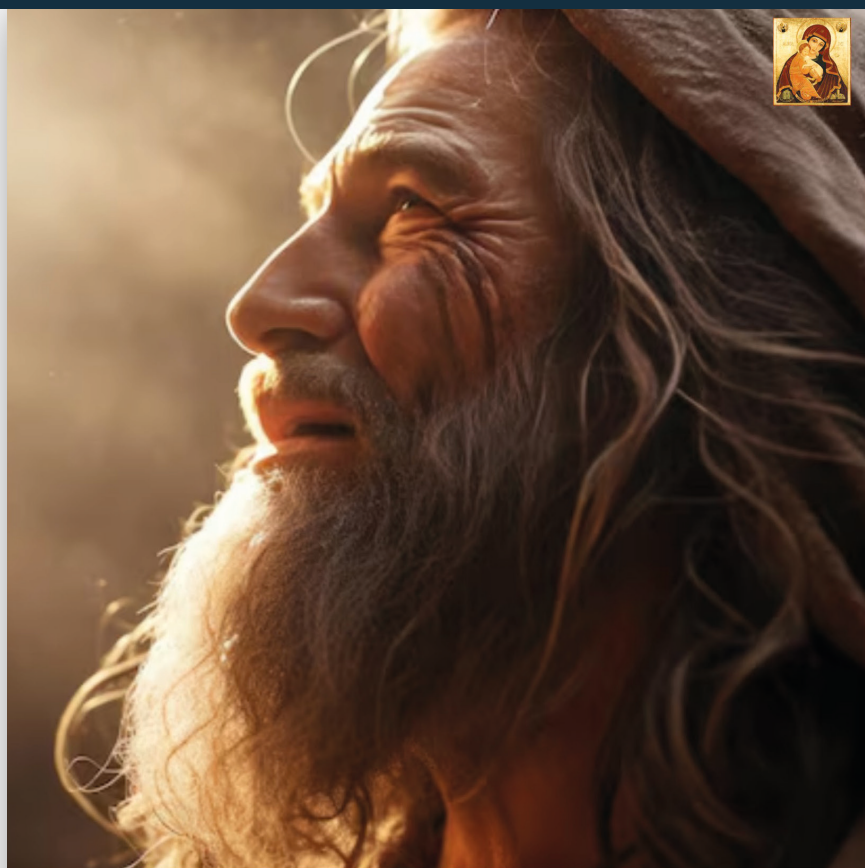
Usciamo, ascoltiamo, conosciamo, accogliamo, amiamo

Ascolta l'AUDIO 

Domenica 12 ottobre, in collegamento da Roma, dove erano riuniti presso la locale Fraternità, i Responsabili generali hanno dato avvio al cammino annuale di crescita incentrato sulla figura di Mosè.

È stata Alessandra Pauluzzi a proporre la **presentazione del cammino**, davanti alla grande platea delle Fraternità e missioni, collegate (in diretta o in differita) dalle varie nazioni: Italia, Romania, Turchia, Argentina, Uganda, Pakistan, Tanzania, Principato di Monaco.

Eccone un ampio stralcio.



Mosè, amico di Dio

“Il Signore parlava con Mosè faccia a faccia come uno parla con il proprio amico”

Un benvenuto di cuore a tutti da me, **Agnese, Angelo, Federico e Giacomo**, da **padre Anton** dalla Turchia e dalla Fraternità di Roma che quest'anno ci ha accolto.

A inizio settembre abbiamo condiviso con tutti i Responsabili delle nostre Fraternità alcune parole di Dio e un forte senso spirituale che ci sono arrivati dritti al cuore, che hanno molto a che vedere col cammino che faremo quest'anno con Mosè. Oggi le condividiamo con tutti in una forma più breve con la speranza che possano aiutarci a passare dal cammino scritto e letto dei nostri libretti a un cammino camminato nella carne, con sudore e sangue.

L'ultima profezia in ordine di tempo, ricevuta da Stefano in campeggio è il manifesto di quello che ci sembra il Signore ci stia dicendo: **“Comunità Magnificat, più sarai povera, più sarai vera”**.

- **La moltiplicazione dei pani e dei pesci** (Marco 8, 1-8). Gesù che ha compassione delle folle affamate e dice ai discepoli: «Date loro voi stessi da mangiare». Si sfamarono tutti e ne avanzarono sette ceste.
- **«Scendete. Diminuite. Abbassatevi. Tornate poveri».**

Vediamo ora da vicino le quattro tappe di cammino che faremo con Mosè.

1 - Le tre tappe della vita di Mosè

Il cammino di quest'anno inizia con un Mosè “in alto”: ricco, sapiente, sicuro di sé. Mosè, *salvato dalle acque* e allevato alla corte del faraone è in pos-



nesso della grande sapienza degli Egiziani, è “**potente in parole e in opere**” (Atti 7, 22b). Vede la sofferenza del suo popolo che è schiavo ed è molto fiducioso in se stesso, nei suoi metodi, nelle sue capacità: crede di sapere cosa sia giusto fare. Pensa di poter diventare un capo e prendere in mano la situazione.

Anche Dio vede la sofferenza di Israele ma non affiderà il suo popolo a questo Mosè. In chi è *forte e sapiente* non c'è spazio per l'azione di Dio.

I buoni progetti di Mosè si frantumano. I suoi fratelli lo rigettano, non lo vogliono come capo. Mosè sperimenta il fallimento, la delusione e fugge nel deserto. **Inizia così la discesa di Mosè.** Mosè comincia a scendere.

Nel deserto, nel silenzio, nella solitudine, nel fallimento, lo aspetta Dio. Questo è l'inizio della santità di Mosè: la sua fragilità, la sua debolezza, la sua delusione esposti a Dio.

Mosè è *vulnerabile*, ora Dio può parlargli e lui può sentire la sua voce.

2 - Mosè e il roveto ardente

Dopo quarant'anni Mosè sente la voce di Dio che lo chiama due volte per nome da un *roveto ardente*. È un Mosè completamente diverso: è umile, si sente piccolo e inadeguato. A lui Dio parla della sua compassione per il suo popolo e glielo affida, chiedendogli di andare dal Faraone per farlo uscire dall'Egitto. Mosè risponde: «Chi sono io per andare dal faraone per far uscire dall'Egitto il mio popolo?». Finalmente consapevole della propria povertà, Mosè inizia a camminare dietro alla voce di Dio.

«Comunità Magnificat più sarai povera più sarai vera». Come possiamo dar da mangiare alle folle che hanno fame? Con la nostra povertà, con i nostri cinque pani e due pesci!

Dio affida il suo popolo, per liberarlo dalla schiavitù, a un pastore di pecore che dice «Ma chi sono io per fare questo?».

Sembra che la povertà, l'inadeguatezza, l'essere piccoli e deboli e stanchi, nello “strano” Regno di Dio, siano il requisito perché Lui possa operare meraviglie, sfamare le folle, liberare i popoli, vincere sugli oppressori.

Scendete, diminuite, abbassatevi, tornate poveri. Dimorate tra la vostra debolezza e la grazia di Dio.



3 - Il passaggio del Mar Rosso

Mosè povero può fidarsi di Dio nel momento dell'insicurezza totale, quando il faraone con tutto il suo esercito sta dietro di lui e davanti c'è il mare, e lui e il suo popolo sono in mezzo. Il Mosè sapiente e pieno di sé non si sarebbe mai messo in questa situazione.

Il povero si affida. Il sapiente no, è ben saldo in se stesso. Certo della sua visione, dei rischi, dei pericoli, delle strade da percorrere. Bilancia i pro e i contro e, se non conviene, non parte. Il povero rimane davanti a Dio, sperimentando l'abbandono e la fiducia, non si gonfia, ma rimpicciolisce, si sente

piccolo davanti a Dio e impara da lui, parla con lui, **diventa suo amico**. Il povero vede una strada aprirsi dentro il mare, vede cinque pani e due pesci che sfamano migliaia di persone. Così Mosè diventa un servitore.

4 - *Mosè servitore di Dio*

A cosa lo portano il deserto, il roveto, il Mar Rosso? Non certo a un'esistenza facile e sicura, bensì a una vita di servizio, un'esistenza spesa per i fratelli. Un servizio faticoso, pieno di ostacoli e conflitti e assolutamente non gratificante. Non è preparato, si lamenta con Dio ma non si tira indietro.

Come riesce in tutto questo? Mosè impara da Dio la compassione per gli uomini e si fa loro servo.

Usciamo, ascoltiamo, conosciamo, accogliamo, amiamo

C'è un'opera grande da fare fratelli tutti: la Comunità Magnificat ha una missione nella Chiesa, il cuore di questa missione sta nella stessa compassione che Dio ha per gli uomini che gli ha fatto aprire i cieli e venire nella carne, a dare la vita per ricordare a ogni uomo che è un figlio amato. Noi oggi siamo quella carne, noi siamo il *corpo di Cristo*, oggi è nostra la compassione per gli uomini affamati di Cristo. **A noi è chiesto di dare la vita per saziare quella fame d'amore, perché il maggior numero di uomini e di donne possibile sappia di essere amato, figlio amato del Padre.**

Il Signore ci chiede di tornare alla voce del *roveto ardente*, davanti a cui stare togliendosi i calzari, come poveri pastori di pecore, inadeguati, timidi, balbuzienti a cui, però, ***“YHWH parla faccia a faccia come un uomo parla con il proprio amico”*** (Esodo 33, 11).

Non siamo i giusti: *scendiamo*. Non siamo buoni: *scendiamo*. Non siamo “il braccio destro di Dio”, non siamo quelli che hanno fatto carriera nella Chiesa col riconoscimento del Dicastero...

Noi siamo un meraviglioso popolo di poveri peccatori amati, un meraviglioso popolo di poveri immersi nella misericordia di Dio. **Questa povertà è la nostra ricchezza.**

Viviamo da poveri immersi nella misericordia di Dio.

Forti di questa povertà, pieni di questa misericordia: andiamo, usciamo, ascoltiamo, conosciamo, accogliamo, amiamo, non abbiamo paura di incontrare e conoscere uomini e donne diversi da noi, credenti, non credenti, santi o peccatori, persone di altri movimenti.

Usciamo, ascoltiamo, conosciamo, accogliamo, amiamo. ■





Un “Sogno di Dio” che si realizza

Dio mantiene sempre fede alle sue promesse

Ascolta l'AUDIO 

Nel gennaio del 2023, presso la piccola chiesetta di San Domenico nella parrocchia di Santa Maria Maddalena in Castiglione del Lago (PG), un incontro di preghiera della nostra Comunità veniva riaperto, dopo circa vent'anni dalla prima apertura e a distanza di quindici anni da quando si era stati costretti a chiuderlo.



Oggi, su iniziativa della Fraternità di Cortona e con decreto dei Responsabili generali, i sette alleati che lì vivono animando quell'incontro di preghiera e servendo in vari modi la parrocchia, si costituiscono in **una nuova Fraternità in formazione**.

Laura Biffi, Maurizio Censini e Paola Cecchetti sono stati nominati *Referenti*, mentre Luigi Montesi e Pier Giovanni Duranti (sì, proprio il Direttore esecutivo generale della Comunità!), quali anziani della Fraternità madre, seguiranno come *“angeli custodi”* questa nuova realtà comunitaria.

Nella nuova Fraternità in formazione di Castiglione del Lago è presente anche un piccolo nucleo di fratelli e sorelle che stanno vivendo il **percorso di formazione all'Alleanza**, accompagnati da due formatori della stessa Fraternità.

Tutto lascia presagire una crescita di questo “sogno di Dio” che già molti anni fa si era cominciato a sviluppare e che, nonostante le difficoltà e i guai provocati dalla fragilità umana, **oggi si avvia a una piena maturazione**.

Di questo sia lode a Dio e alla sua fedeltà! 





Ritrovare la gioia del matrimonio

Dieci coppie di sposi ricevono la grazia di un amore rinnovato

Ascolta l'AUDIO 

La Fraternità in formazione di Sibiu, tra il 3 e il 5 ottobre, ha organizzato



un corso rivolto a dieci coppie di sposi, sia della Comunità che esterne, a Mărcineni-Pitești, in Romania, nel convento dei Frati Oblati di Maria Immacolata. A tenere il corso è stata un'equipe formata da quattro coppie, da un sacerdote e da un'Alleata dell'*Agnus Dei*, provenienti dalle fraternità di *Betleem*, *Misericordia* e *Shalom*.

Le coppie partecipanti sono rimaste colpite dalla schiettezza e chiarezza con cui sono state presentate le catechesi e le testimonianze, soprattutto per chi aveva molti anni di matrimonio alle spalle: non avevano mai sentito parlare così apertamente sulla sessualità come dono di Dio, sull'uomo e la donna secondo il cuore di Dio, sull'amore in tutti i suoi ambiti, sulla comunicazione nel matrimonio, sulla vita coniugale come sacramento, sul perdono nel matrimonio con la *lavanda dei piedi*, sui fattori che possono causare pericoli tra i coniugi.

La grazia di tutti questi giorni è stata la Santa Messa, nella quale gli sposi – anche ortodossi e greco-cattolici – hanno ricevuto la comunione, dopo la confessione sacramentale. Alla fine del corso in due gruppi di condivisione, uomini e donne separatamente, hanno aperto il loro cuore a raccontarsi piangendo la loro vita con le loro ferite, le loro battaglie e le loro ricerche. **Le condivisioni e testimonianze hanno incoraggiato l'equipe a continuare a espandere questo corso sempre di più** non solo nella Comunità Magnificat, ma anche all'esterno.

Troppi matrimoni sono nella sofferenza, troppi sposi non conoscono l'amore di Dio e non sanno come possono riflettere la gloria di questo amore di Dio nel mondo. Troppi sposi cercano di capire il senso e la gioia nel sacramento del matrimonio; tanti non hanno trovato la felicità nella loro unione e sono bisognosi di aiuto. Per questo l'equipe si è resa disponibile a servire in questo campo così delicato della famiglia, così attaccata, oggi, per aiutare gli sposi in crisi a ritrovarsi, per **rinnovare il Sacramento del matrimonio di chi ne ha perso il sapore e la gioia**, per chi è in continua lotta, perché ritrovi la pace attraverso il perdono, sperimentando l'amore di Dio, per poi riversarlo nel mondo. Gloria a Dio per le meraviglie compiute in questi giorni! ■

Ana e Marius Hodea



«Gioia e stupore per la chiamata»

Il più giovane dei Responsabili generali ci racconta qualcosa di sé

Ascolta l'AUDIO 

Proveniente dalla Fraternità di Marti, nella Zona Toscana, Federico Luisi, dal gennaio scorso, è stato chiamato a servire la Comunità nell'ambito della responsabilità generale.

Sposato con Barbara, padre di Chiara, in Comunità è stato responsabile di Fraternità e continua ad animare la preghiera con le sue doti di tastierista.

Negli ultimi anni è stato tra i fondatori (e continua a esserne uno dei più ferventi promotori) del campeggio estivo "in muratura" presso Torremarina. A Federico rivolgiamo le tre domande di questo Bollettino.



Da qualche mese sei stato chiamato a servire la Comunità come responsabile generale.

Come hai vissuto, personalmente, questa "novità"?

La prima reazione è stata **una grande sorpresa**. Nelle precedenti occasioni avevo già dato la mia disponibilità per questo servizio, perché ritengo che non si debba negare la disponibilità al Signore, salvo gravi impedimenti, ma non avrei immaginato di essere mai chiamato a svolgerlo!

Ho provato gioia e stupore per la chiamata di Dio, che passa dal discernimento dei fratelli. Dopo questa prima fase, ho sperimentato il sentirmi inadeguato. Quando poi il Signore ci ha fatto preparare la formazione per i Responsabili di Fraternità, ho capito che ero nel "posto giusto, al momento giusto": debole, perché si manifesti che Lui è il forte!

La Fraternità di Marti, giovane e dinamica, dalla quale provieni, come ha accolto la tua elezione?

L'abbiamo vissuta tutti insieme, e questo è stato bello: ricordo bene che, subito dopo il primo discernimento fatto con mia moglie e poi con l'Accompagnatore, il discernimento è "passato" da un momento di preghiera vissuto con gli Amici che servivo da animatore: attraverso di loro il Signore mi ha dato Parole di elezione. Subito dopo, con un confronto con i miei fratelli Alleati e loro, a dire il vero, avevano preannunciato questo epilogo.



Ancora oggi **mi accompagno con grande affetto**, e io in ogni passo li tengo informati, perché mi piace che sappiamo, quando non sono fisicamente presente come in passato, dove sono e cosa faccio.

Nel servizio generale che svolgi, quale ti sembra che sia la cosa “più difficile”? E quale quella “più entusiasmante”?



Personalmente la cosa più difficile, è essere attenti a **ragionare sempre di più con una prospettiva internazionale**: lingue diverse, culture e contesti tanto diversi. Tenendo conto di questo poter aiutare la Comunità, ovunque, a vivere la stessa vocazione.

Più in generale, invece, la cosa che adesso mi sembra più difficile da far passare in Comunità, dopo tutte le energie impiegate per definire lo Statuto prima e i regolamenti ora, è la necessità di mantenere alta l'attenzione sull'**essere carismatici e sempre fortemente orientati ad annunciare il Vangelo**, mettendoci continuamente in gioco perché tanti altri fratelli e sorelle, conoscano Gesù!

La cosa più entusiasmante, per me, è vedere le cose da “dietro le quinte”: scoprire per la prima volta come nasce il “cammino annuale di crescita”, seguire la creazione del libretto. È anche molto interessante capire “chi fa cosa, come e quando” nella Comunità. ■





«Tutti furono colmati di Spirito Santo»

Sessanta partecipanti, molti under-20

Ascolta l'AUDIO 

Nei giorni 17-19 ottobre presso Betania, opera sacerdotale di Siracusa, si è svolto **un Seminario di vita nuova residenziale** organizzato con il comune impegno dalle fraternità di Siracusa, Floridia e da quella in formazione di Augusta.



L' incontro preceduto da un'intensa opera di evangelizzazione durata alcuni mesi ha portato alla partecipazione di **una sessantina di fratelli e sorelle di tutte le età**.

A tal proposito si ringrazia il Signore per la presenza di **un gruppo di giovani di età compresa tra i 15 e i 25 anni** che ha partecipato con interesse e gioia a tutte le varie attività previste. Nel corso delle giornate in un'atmosfera di fede e preghiera si sono susseguiti i vari annunci dati con emozione e fede dai fratelli e dalle sorelle dello staff.

Momenti speciali sono stati le varie testimonianze, momenti di grande grazia in cui i vari relatori aprendo il proprio cuore hanno condiviso ai fratelli come l'amore di Dio e il cammino nella comunità ha cambiato radicalmente la propria vita. **Momento molto sentito è stata l'adorazione del sabato sera** in cui i partecipanti al seminario accompagnati da canti di lode e adorazione hanno riconosciuto Gesù come Signore e hanno consegnato Lui le chiavi della propria vita.

Il Seminario di vita nuova si è concluso domenica pomeriggio dopo le numerose preghiere di effusione ai partecipanti che hanno ringraziato Dio



della bella e profonda esperienza vissuta che ha permesso loro di avvicinarsi a Dio e di **conoscere la spiritualità della Comunità Magnificat**. ■



Dare aiuto, concretamente

Le ragioni ideali del “braccio caritativo” della Comunità Magnificat

Ascolta l'AUDIO 



La Fondazione Magnificat E.T.S. è un insieme di progetti e opere caritative iniziate dalla Comunità Magnificat. L'incredibile risposta di solidarietà di tanti benefattori ha reso necessario creare un ente

“no profit” per dare correttezza giuridica e trasparenza a quello che stava diventando **un grande progetto operante in vari paesi del mondo.**

Oggi Missionari e Operatori della Comunità Magnificat, con l'aiuto istituzionale della Fondazione Magnificat, si prendono cura e accompagnano personalmente ogni progetto, dal suo sorgere fino al suo completamento.

La Fondazione persegue scopi di solidarietà sociale diretta ad arrecare benefici a persone svantaggiate, in particolare minori.

Nei vari anni di attività la Fondazione ha consolidato l'attività istituzionale avviata con interventi portati avanti con una programmazione di medio-lungo periodo negli ambiti che ha sentito come proprie aree di intervento primarie; la Fondazione ha selezionato tali aree di intervento attraverso contatti diretti. Laddove sia stato percepito e riscontrato un disagio e una problematica condizione sociale ed economica di persone, popoli e comunità, in modo particolare per quanto riguarda bambini e ragazzi, **la Fondazione ha provato a dare aiuto e sostegno concreto.**

La Fondazione, dal punto di vista economico e finanziario, **si avvale di risorse economiche provenienti da offerte e donazioni spontanee.** Dal punto di vista organizzativo si avvale del supporto materiale della Comunità Magnificat, da cui è nata nel 2014. Si avvale di persone per lo più volontarie e utilizza immobili ottenuti in comodato gratuito o in donazione, cercando in ogni modo di mantenere al livello più basso possibile i costi di struttura e di pubblicità, che attualmente incidono complessivamente per **circa il quindici per cento del proprio bilancio.**

La Fondazione ritiene che la carità sia il modo proprio di essere soggetto attivo nell'opera di evangelizzazione e di testimonianza cristiana. ■

Annunziare ai poveri un lieto messaggio

Un libro di Tarcisio Mezzetti con le sue riflessioni sulla vocazione comunitaria

Ascolta l'AUDIO

La Comunità Magnificat, fin dal suo sorgere, ha sentito la necessità di dare alla propria realtà una “sistemazione” che ne regolasse e preservasse la specifica chiamata, con l'**approvazione formale della Chiesa**. Solo meno di un anno dopo la separazione dalla Comunità Maria l'arcivescovo di Perugia-Città della Pieve, monsignor Ferdinando Lambruschini, consegnò *ad experimentum* un primo, stringatissimo Statuto alla neonata Comunità.



Da quel momento in poi, man mano che **la vita comunitaria andava sviluppandosi in ambiti sempre più ampi e complessi**, si rese necessario che lo Statuto e i vari Regolamenti potessero rispondere alle nuove esigenze che si presentavano. E nuove elaborazioni statutarie così si susseguirono per regolare la vita della Comunità.

Intorno al 2005-2006, **Tarcisio Mezzetti, sentì fortemente la spinta a riprendere quello che si affermava nel primo Statuto** – quello del 1979 – e, soprattutto, in quello mai andato in porto degli anni Ottanta, perché non se ne disperdesse la ricchezza spirituale.

In questo libro, inizialmente diffuso in una piccola brossura auto-prodotta, in cinque capitoli densi di citazioni bibliche, magisteriali e patristiche, **Tarcisio illustra col suo stile appassionato, la definizione della Comunità Magnificat, della vita degli alleati, dell'Alleanza e delle Quattro Promesse**, concludendo con la sua vera passione: **l'accoglienza e la cura dei “poveri” di oggi**, cui il Signore invia la Comunità Magnificat ad annunziare un lieto messaggio.

Oggi, a distanza di circa vent'anni, **quelle pagine ci parlano ancora** e le proponiamo a tutti i lettori del Bollettino, perché l'ardore del desiderio di Tarcisio di vedere realizzato il Sogno di Dio sulla Comunità Magnificat, possa riscaldare il cuore di chi le leggerà. ■

**Per acquistare il libro online (cartaceo o e-Book)
e riceverlo a casa, basta fare **click qui**.**